

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 24 giugno 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 301 del 23.06.2010

Problematica fumarole. Avvio azioni di contrasto

L'annoso problema delle fumarole durante la stagione estiva al centro di un incontro promosso dall'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia per prevenire il fenomeno.

“Abbiamo predisposto – afferma Mallia – di concerto con l'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi al fine di prevenire e contrastare questa problematica e sulla scia delle azioni adottate in passato che, tra l'altro, hanno prodotto ottimi risultati, una serie di controlli da parte della Polizia Provinciale. Vorrei ricordare a coloro che continuano ad agire noncuranti delle normative vigenti che le emissioni in atmosfera, prodotte dalle “fumarole” sono di forte nocimento sia per la salute pubblica che per l'ambiente stesso, considerato che la loro combustione genera gas nocivi. Molteplici sono, infatti, le richieste pervenute da numerosi cittadini che lamentano una situazione di malessere generalizzato, in quanto si vedono costretti a dover tenere chiuse le porte e le finestre delle loro abitazioni, specialmente nelle ore notturne, per salvaguardare la propria salute e quella dei propri cari, messa a rischio dalle esalazioni prodotte dall'incenerimento dei suddetti rifiuti”.

“Devo registrare però con disappunto la mancata presenza alla riunione - aggiunge Mallia - delle associazioni di categoria dei produttori e di alcuni amministratori. Rammarica il fatto che, nonostante le svariate richieste inoltrate da numerosi cittadini e da turisti che, nonostante tutto, continuano a scegliere la nostra provincia per le loro vacanze, sia venuto a mancare quell'apporto sinergico e fondamentale per affrontare questa problematica che, nella stagione estiva, rappresenta per il nostro territorio una vera e propria emergenza ambientale. E' mia intenzione portare avanti tutte le azioni necessarie alla risoluzione di questa problematica. Ringrazio le Forze dell'ordine intervenute alla riunione (Polizia Provinciale, Guardia di Finanza, Corpo Forestale e Polizia Stradale), da sempre sensibili alle problematiche ambientali e che hanno fattivamente contribuito a tracciare alcune linee programmatiche per contrastare il dilagante fenomeno delle fumarole”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 302 del 23.06.2010

Cioccolato e barocco domani sul programma di Rai2 “Il cerca sapori”

Il cioccolato di Modica e il suo barocco saranno tra i protagonisti giovedì 24 giugno 2010 del format televisivo di Rai2 “Il cerca sapori –Sms consumatori”, programma dedicato alla produzione agricola ed enogastronomica italiana. La trasmissione televisiva condotta da Elena Coniglio e Fanny Cadeo andrà in onda domani con inizio alle ore 9.

“La scelta degli autori del programma di Rai2 – dichiara il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri – di puntare sulle eccellenze enogastronomiche ed artistiche della provincia di Ragusa e di Modica in particolare confermano la forte attrazione che barocco e cioccolato di Modica hanno sul piano turistico e promozionale della nostra provincia. La trasmissione di Rai2 punta ad educare il consumatore finale ad una maggiore responsabilità agroalimentare valorizzando le eccellenze del territorio. Ancora una volta il nostro comprensorio, il nostro stile di vita e le nostre eccellenze enogastronomiche, sono all’attenzione del pubblico nazionale ed internazionale, considerato che la puntata televisiva di domani, sottotitolata in inglese, sarà trasmessa in contemporanea dal satellite di Rai International”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 303 del 23.06.2010

La Provincia di Ragusa ha aderito alla manifestazione dell'Upi contro la Finanziaria

La Provincia Regionale di Ragusa ha aderito alla manifestazione di protesta contro la finanziaria promossa oggi a Roma davanti al Senato della Repubblica dall'Upi e dall'Anci.

L'Upi ha indetto la manifestazione per contestare le norme riferite agli enti locali, e soprattutto i tagli ai trasferimenti correnti contenuti nel decreto legge 78/10 e per riaffermare la necessità di rivedere la manovra e i vincoli imposti alle Province e ai Comuni. Alla manifestazione di Roma era presente in rappresentanza della Provincia l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, delegato dal presidente Franco Antoci che invece ha preso parte all'assemblea dell'Urps e dell'Anci su base regionale che si è tenuta oggi a Palermo sui temi della finanziaria.

Le Province nella fattispecie credono di poter far fronte alla parte di sacrificio chiesto dal Governo agli Enti Locali attraverso una manovra che sia sostenibile, ridotta nell'importo complessivo e soprattutto riconsiderata all'interno del patto di stabilità interno; è infatti necessario che si provveda a ridefinire le regole del patto di stabilità interno per gli anni 2011-2013, attraverso l'individuazione di una nuova base di calcolo, nuovi coefficienti ed una nuova ripartizione dell'onere della manovra su tutti gli enti, salvaguardando gli investimenti per i delicati settori dell'edilizia scolastica, viabilità e dissesto idrogeologico; di poter contestualmente individuare parametri condivisi ed efficaci in grado di stabilire con un adeguato livello di oggettività, le situazioni di virtuosità degli enti cui far riferimento (prendendo a riferimento ad esempio il livello di indebitamento, il rispetto del patto di stabilità, le spese di personale, rigidità di bilancio, ecc); di vedersi garantito, in sede di attuazione del federalismo fiscale, il livello di finanziamento attuale come già definito in sede di Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, e rispetto al quale si dovrà costruire l'autonomia finanziaria degli enti; di veder tutelata la propria autonomia finanziaria ed organizzativa, in relazione ai singoli tagli imposti a singole voci di spesa, che sono di fatto lesivi dell'autonomia dell'ente nonché penalizzanti in maniera indifferente rispetto a quegli enti che nell'anno 2009 hanno già significativamente ridotto le medesime voci di bilancio; nonché di correggere le disposizioni relative alle modifiche del Testo Unico in materia di rimborsi spese, che di fatto mortificano il ruolo di rappresentanza politica ed istituzionale degli amministratori locali, unitamente alle disposizioni in materia di personale che di fatto inficiano il percorso verso l'efficienza e la virtuosità del lavoro pubblico avviato con le recenti riforme in materia.

gm

AMBIENTE

Fumarole partono i controlli

L'annoso problema delle fumarole durante la stagione estiva al centro di un incontro promosso dall'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, per prevenire il fenomeno.

"Abbiamo predisposto una serie di controlli - afferma Mallia - di concerto con l'assessore alla Polizia provinciale, Salvatore Minardi, al fine di prevenire e contrastare questa problematica e sulla scia delle azioni adottate in passato che, tra l'altro, hanno prodotto ottimi risultati. Vorrei ricordare a coloro che continuano ad agire noncuranti delle normative vigenti che le emissioni in atmosfera, prodotte dalle "fumarole" sono di forte nocimento sia per la salute pubblica che per l'ambiente stesso, considerato che la loro combustione genera gas nocivi. Molteplici sono, infatti, le richieste pervenute da numerosi cittadini che lamentano una situazione di malessere generalizzato, in quanto si vedono costretti a dover tenere chiuse le porte e le finestre delle loro abitazioni, specialmente nelle ore notturne, per salvaguardare la propria salute e quella dei propri cari, messa a rischio dalle esalazioni prodotte dall'incenerimento dei suddetti rifiuti". C'è però spazio anche per una polemica. "Devo registrare però con disappunto la mancata presenza alla riunione - aggiunge Mallia - delle associazioni di categoria dei produttori e di alcuni amministratori".

M. B.

PROGRAMMI

Cioccolato modicano e barocco in onda stamattina su Rai 2

●●● Il cioccolato di Modica e il suo barocco tra i protagonisti oggi del format televisivo di Rai2 «Il cerca sapori - Sms consumatori». La trasmissione televisiva condotta da Elena Coniglio e Fanny Cadeo andrà dalle ore 9. «La scelta degli autori del programma di Rai2 - dichiara il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri - conferma la forte attrazione della nostra provincia sul piano turistico e promozionale». (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE

Adesione a manifestazioni Upi

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa ha aderito alla manifestazione di protesta contro la finanziaria promossa ieri a Roma davanti al Senato della Repubblica dall'Upi e dall'Anci. L'Upi ha indetto la manifestazione per contestare le norme riferite agli enti locali, e soprattutto i tagli ai trasferimenti correnti contenuti nel decreto legge 78/10 e per riaffermare la necessità di rivedere la manovra e i vincoli imposti alle Province e ai Comuni. Alla manifestazione di Roma era presente in rappresentanza della Provincia l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, delegato dal presidente Franco Antoci che invece ha preso parte all'assemblea dell'Urps e dell'Anci su base regionale che si è tenuta sempre ieri a Palermo sui temi della finanziaria. Le Province nella fattispecie credono di poter far fronte alla parte di sacrificio chiesto dal Governo agli enti locali attraverso una manovra che sia sostenibile, ridotta nell'importo complessivo e soprattutto riconsiderata all'interno del patto di stabilità interno.

FINANZIARIA

La Provincia ha aderito alla protesta

●●● **La Provincia ha aderito alla manifestazione di protesta contro la finanziaria promossa a Roma dall'Upi e dall'Anci. La manifestazione voleva contestare le norme riferite agli enti locali, e soprattutto i tagli ai trasferimenti correnti e riaffermare la necessità di rivedere la manovra e i vincoli imposti alle Province e ai Comuni. Era presente l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, delegato dal presidente Franco Antoci, che invece ha preso parte all'assemblea dell'Urps e dell'Anci su base regionale che si è tenuta oggi a Palermo sui temi della finanziaria. (*GN*)**

PROVINCIA

«No alla finanziaria» Cavallo ieri a Roma

L'AMMINISTRAZIONE provinciale ha aderito alla manifestazione dell'Upi e dell'Anci contro la legge finanziaria all'esame del Parlamento. A rappresentare la Provincia, ieri a Roma, è stato l'assessore allo sviluppo economico Enzo Cavallo.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Conto consuntivo 2009 l'Ap approva a maggioranza

Con i 13 voti dei consiglieri di maggioranza è stato approvato il conto consuntivo 2009. Il voto favorevole è arrivato nel tardo pomeriggio di martedì al Consiglio provinciale. L'accelerazione nell'approvazione dello strumento finanziario è stato imposto dall'imminente insediamento del commissario ad acta nominato dall'assessorato regionale alle Autonomie locali. Il Consiglio provinciale, prima di aggiornare la seduta, ha votato pure l'immediata esecutività. La seduta del consesso si era aperta con la richiesta del prelievo di un argomento riguardante le tariffe dell'AcI proposto dal consigliere Enzo Pelligra (An) ma su questa richiesta il consigliere Giovanni Iacono aveva annunciato, a nome di tutti i gruppi di minoranza, la decisione di abbandonare l'aula per protesta contro la prevaricazione della maggioranza di dettare i tempi e l'agenda dei lavori. Tutti i consiglieri della minoranza pre-

senti in aula, ad eccezione di Ignazio Abbate (Se), hanno abbandonato i lavori consiliari. Un atteggiamento stigmatizzato dai consiglieri Pelligra e Galizia ma anche dallo stesso Abbate che non si è ritrovato rappresentato dalla posizione espressa da Iacono. Così con 13 voti favorevoli sono stati approvati la mozione d'indirizzo del consigliere Salvatore Mandarà per l'istituzione di un parco canile provinciale, l'approvazione di un nuovo regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché l'approvazione di alcune modifiche della convenzione di cooperazione tra gli enti locali per l'Ato Idrico. Dopo è stato prelevato il conto consuntivo 2009 e, in seguito alla relazione dell'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo, lo strumento finanziario è stato approvato all'unanimità dai 13 consiglieri presenti in aula. "L'obiettivo che il Consiglio si era posto - afferma il presidente Occhipinti - è stato raggiunto anche se, adesso, dobbiamo puntare a rasserenare gli animi per cercare di risolvere le frizioni esistenti tra le parti in causa e per poter operare, ciascuno nel rispetto dei propri ruoli, al massimo della produttività. Il nostro interesse primario deve essere quello di fornire risposte certe alla cittadinanza amministrata e ci stiamo spendendo in questo senso".

G.L.

CONSIGLIO PROVINCIALE. Via libera definitivo al «tesoretto» che adesso potrà essere utilizzato

Approvato il consuntivo Disponibili 514 mila euro

L'opposizione abbandona l'aula; lo strumento finanziario passa con i voti della maggioranza. Discusse mozioni.

Gianni Nicita

*** Con i 13 voti dei consiglieri di maggioranza (l'opposizione ha abbandonato l'aula), il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha approvato il conto consuntivo 2009 che libera 514.000 euro che potranno essere utilizzati con una variazione di bilancio. Un piccolo «tesoretto» per varie emergenze. L'accelerazione nell'approvazione dello strumento finanziario è stata imposta dall'imminente insediamento del commissario ad acta nominato dalla Regione. Il Consiglio provinciale, prima di aggiornare la seduta, ha votato pure l'immediata esecutività.

Il Consiglio si era aperto con la richiesta del prelievo di un argomento riguardante le tariffe dell'Acì proposto dal consigliere Pelligra (An), ma su questa richiesta il

consigliere Giovanni Iacono ha annunciato, a nome di tutti i gruppi di minoranza, la decisione di abbandonare l'aula per protesta contro la prevaricazione della maggioranza di dettare i tempi e l'agenda dei lavori. Tutti i consiglieri della minoranza presenti in aula, ad eccezione di Ignazio Abbate (Se), hanno abbandonato i lavori consiliari. Un atteggiamento stigmatizzato dai consiglieri Pelligra e Gali-

zia, ma anche dallo stesso Abbate che non si è ritrovato rappresentato dalla posizione espressa da Iacono. Così con 13 voti favorevoli sono stati approvati la mozione d'indirizzo del consigliere Salvatore Mandarà per l'istituzione di un parco canile provinciale, l'approvazione di un nuovo regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché l'approvazione di alcune modifiche della convenzione di

cooperazione tra gli enti locali per l'Ato Idrico.

In una nota Idv, Pd, Mpa e Sel, oltre a lamentare il fatto che hanno avuto le carte sul consuntivo in ritardo, dichiarano che il parere dei revisori dei conti è stato formulato appena mezz'ora prima della seduta del Consiglio. I consiglieri inoltre stigmatizzano il comportamento del presidente Occhipinti che «interviene polemicamente su ogni intervento dei consiglieri di minoranza, non avendo ancora compreso che deve decidere se fare il capocorrente o il Presidente super partes». A difesa del presidente i capigruppo di Pdl Sicilia, Pdl e An, Silvio Galizia, Salvatore Moltisanti ed Enzo Pelligra: «La critica al presidente Occhipinti da parte dell'opposizione è ingiusta. Il presidente ha svolto sempre un ruolo di super partes e l'accusa dell'opposizione di essere un capocorrente della maggioranza non è supportata dai fatti». Ignazio Nicosia del Pdl afferma che «la maggioranza di centrodestra con l'approvazione del consuntivo ha dato un chiaro segnale di forza». (16N)

SOLIDARIETÀ. La manifestazione organizzata dalla «Assod» con le persone assistite al centro ricreativo «Casa Chiara»

«Ad Ispica l'amico disabile è uno di noi»

ISPICA

●●● L'armonia della diversità: questo il leit motiv della XI edizione della manifestazione «L'amico disabile uno di noi» organizzata dall'associazione «Assod» onlus di Ispica con il patrocinio del Comune e del Csve. Obiettivo anche quest'anno accendere la riflessione sulle problematiche della diversità ma anche costruire momenti di condivisione e di integrazione nonché di solidarietà concreta della città con i diversamente abili ispicesi che frequentano quotidianamente il centro ludico ricreativo «Casa Chiara». La manifestazione quest'anno ha scelto come location il quartiere San Giuseppe. Ad aprire la serata è stata una messa celebrata da don Mario Gugliotta, quindi un momento di integrazione tra i ragazzi di Casa Chiara e i responsabili del Grest delle parrocchie, il divertentissimo carosello equestre organizzato da Peppe Pisana, le coreografie delle scuole di ballo ispicesi e modicane e il concerto del tenore Giuseppe Ranzani abbracciato sul palco fuori scaletta dal giovane ragazzo di Casa Chiara Michele Lorefice. Poi il momento importante con la rappresentazione teatrale «Festa per gli amici» realizzata dai ragazzi di Casa Chiara con la guida di Fiorenza Cirmi, in cui i ragazzi hanno raccontato nella veste teatrale le attività motorie, didattiche e culinarie che quotidianamente svolgono a Casa Chiara. La recita è stata dedicata dai ragazzi al presidente dell'Assod Paolo Santoro che da anni instancabilmente in città si spende per i disabili e al sindaco Piero Ru-

stico e si è conclusa con una travolgente tarantella. Infine il momento tanto atteso della tombolata: oltre 1600 le cartelle vendute in città dai volontari dell'Assod. La tombola di 1.000 euro è stata offerta per metà dall'onorevole Innocenzo Leontini

e per metà dall'assessorato provinciale ai servizi sociali. Il tombolino, un viaggio a Malta per due persone è stato offerto parzialmente dalla Lory viaggi. Presidente del comitato di garanzia dell'estrazione della tombola Innocenzo Leontini. Ha

concluso la festa la consegna delle targhe realizzate a mano dai ragazzi dell'Assod con il logo delle mani intrecciate: a riceverle sono stati Innocenzo Leontini, il sindaco Piero Rustico, l'assessore Piero Mandarà, il parroco don Mario Gugliotta in rappresentanza della confraternita San Giuseppe e la vicepresidente dell'Assod Maria Carmela Spadaro premiata per l'impegno che quotidianamente spende nelle attività dell'associazione. (F.GFR)

GIUSEPPINA FRANZÒ

DECISIONE DELL'AP

Acquisto di una pesa pubblica

Sarà realizzata una pesa pubblica provinciale per avere la possibilità di ottimizzare il controllo del conglomerato bituminoso che verrà impiegato nella manutenzione straordinaria delle strade provinciali. Da tempo l'Ente aveva programmato la realizzazione di tale opera che, grazie all'impegno degli Uffici della Viabilità, permetterà di avere uno strumento in grado di provvedere alla pesa degli automezzi che trasportano l'asfalto presso i cantieri aperti e dove si stanno realizzando opere di intervento manutentivo.

PROVINCIA. Il consigliere del Pse: «Solidarietà all'assessore Mallia»

Parco degli Iblei, Abbate: «No alle imposizioni»

●●● Ancora Parco degli Iblei. Ed ancora un'altra lettera aperta. A scriverla è il consigliere provinciale Ignazio Abbate il quale dice che "le istituzioni democraticamente elette e responsabili delle scelte amministrative-strategiche di pianificazione territoriali iblee hanno fatto chiarezza sulla ipotesi di perimetrazione, appoggiando totalmente il proficuo lavoro di mediazione che la Provincia ha svolto in queste settimane". Abbate considera fuori luogo la forzatura dell'assessorato Territorio ambiente della Regione per imporre al territorio con un'ipotesi di perimetrazione estremamen-

te estesa, espropriando il ruolo degli enti locali. Il consigliere del Partito socialista europeo auspica che gli enti locali e la Provincia non cedano a "sterili pressioni di pseudo associazioni ambientaliste" e continuino nel lavoro comune e condiviso di pianificazione, rispettosi delle peculiarità economiche-ambientali del nostro territorio. Abbate esprime solidarietà all'assessore Mallia per l'attacco subito da alcune associazioni ambientaliste e lo invita a coordinarsi con le altre Province al fine di non vanificare il lavoro fatto "perché questo non potrebbe coincidere con quel-

lo delle altre Province, con il rischio di rimettere tutto in discussione. Spero che davanti a qualsiasi decisione da prendere, venga messo sempre al primo posto il bene comune, tutelando oltre che l'ambiente anche la nostra ricchezza economica, che è costituita da decine di migliaia di aziende agricole artigiane e commerciali insediati all'interno del territorio in questione. Rassincuro - dice Abbate - i tanti cittadini del nostro territorio e i migliaia di imprenditori, che in questi mesi hanno espresso grande preoccupazione per un possibile aumento di nuovi ed estesi vincoli, che io in prima persona e anche altri numerosi amministratori, ci batteremo fino all'ultimo, affinché venga delimitato un parco che sia compatibile alle caratteristiche del territorio". (L'GN)

Incontro per abbattimento barriere architettoniche

Si è svolto ieri mattina presso la sala convegno della Provincia, un incontro che ha visto coinvolti l'Associazione Fiaba (Fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche) rappresentata dal suo presidente Giuseppe Trieste, l'Assessorato provinciale alle politiche sociali, nella persona dell'assessore Piero Mandarà, l'assessore alle pari opportunità del Comune di Ragusa, Elisa Marino ed il presidente dell'Associazione Ematum, Emanuele Tumino. Al centro dell'incontro la questione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche e per questo c'erano i rappresentanti degli ordini professionali.

L'incontro ha avuto infatti come tema "Fondi Fiaba Città per Città per l'abbattimento delle barriere architettoniche", un progetto promosso dalla stes-

sa Fiaba che prevede l'apertura di un conto corrente dedicato in cui per la prima volta tutti i cittadini, le istituzioni pubbliche e private possono effettuare una donazione per finanziare iniziative per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del proprio territorio. "Questo incontro è un'occasione per una riflessione più larga intorno al problema - dichiara l'assessore Piero Mandarà - la sensibilizzazione verso queste problematiche va colta nella sua interezza assegnandole un valore che va al di là della forma, per diventare vera occasione di promozione dei diritti e delle opportunità per i diversamente abili. Come ente Provincia, ci sarà sempre la massima collaborazione".

M. S.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

IL CDA RINVIÀ LA DECISIONE. SALERNO: «NON SI CANCELLI LA KORE»

Università, Enna verso il no al 4° polo siciliano

ENNA. Si va verso il no dell'Università Kore al progetto del cosiddetto "Quarto polo statale" o "Università a rete" con le sedi di Ragusa e Siracusa. Il consiglio di amministrazione dell'Università, nella sua ultima riunione, ha sospeso per il momento ogni decisione circa l'adesione o meno al quarto polo in attesa del parere della Fondazione, la cui riunione è prevista per la prossima settimana, ma l'andamento della seduta del consiglio non sembra lasciare dubbi nel senso che la Kore di Enna non aderirà alla costituzione di un nuovo ateneo. «La Kore è favorevole alla nascita di nuove università in Sicilia - ha dichiara-

to Cataldo Salerno, presidente dell'Università - ma nessuno può pensare che una nuova istituzione si realizzi cancellando contestualmente l'Università di Enna, sostituendo la quarta università già esistente con un quarto polo dai contorni confusi e oggetto di contese ed ipoteche prima ancora di nascere».

In verità, per la costituzione di questa "Università a rete" dichiarazioni a volte strumentali hanno creato tanta confusione. Durante la seduta pubblica del consiglio dell'università è stata nettamente prevalente la posizione di coloro i quali sostengono che al progetto di "Università a rete" la Kore può aderire

ad una condizione: che esso sia guidato dall'Università ennese attraverso un processo di auto-trasformazione deciso innanzitutto da sé stessa, punto di riferimento e coordinamento degli altri due poli con Siracusa e Ragusa. D'altra parte era questa la posizione che il presidente Salerno e il rettore Salvo Andò avevano evidenziato negli incontri che si sono svolti a Roma e Palermo, sottolineando specificatamente che un quarto polo universitario esiste da cinque anni, anche se si tratta di una "libera università" e che la trasformazione sarà possibile solo ed esclusivamente se la Kore diventi coordinamento e punto di

riferimento per gli altri due poli, quelli di Siracusa e Ragusa. «Sino ad ora si è parlato tanto di "Università a rete" - evidenzia Salerno - ma si è fatto poco o niente su questo argomento tranne dichiarazioni che arrivano da ogni parte e che sono discordanti l'una dall'altra, ma si è sempre trascurato il fatto didattico-organizzativo, che è sicuramente quello più importante».

La prossima settimana sarà la Fondazione della Kore a decidere su questo importante argomento, che, così come è attualmente, difficilmente troverà consensi.

FLAVIO GUZZONE

Ragusa L'università di Enna ritiene ancora confusi i contorni del nuovo consorzio

Fallisce il quarto polo universitario La Kore ha sospeso l'adesione

Deciderà il cda della Fondazione. Antoci: motivazione incomprensibile

Giorgio Antonelli
RAGUSA

Un improvviso e minaccioso "nuvolone" si addensa sulla furra nascita del quarto polo pubblico universitario siciliano: il polo autonomo, formato dalle Università di Ragusa, Siracusa e dalla Kore di Enna, la cui istituzione viene ormai data per scontata. Secondo quanto dichiarato dall'ex presidente del Consorzio universitario ibleo, Giovanni Mauro, appena dimessosi proprio per il conseguimento dell'obiettivo primario inerente al suo mandato, il decreto ministeriale istitutivo dovrebbe arrivare entro luglio.

E' di ieri, però, il clamoroso "voltafaccia": il consiglio di amministrazione della Kore, infatti, ha sospeso l'adesione, demandando alla Fondazione, i cui vertici si riuniranno la prossima settimana, ogni decisione. L'esito del confronto in seno al cda ennese, comunque, non lascerebbe dubbi: Enna non intende aderire.

«La Kore - ha spiegato il presidente Cataldo Salerno - è favorevole alla nascita di nuove università in Sicilia, ma nessuno può pensare contestualmente di cancellare la Kore, sostituendola con un quarto polo dai contorni confusi e oggetto di contese e ipoteche prima ancora di nascere». Poi, Salerno aggiunge: «La Kore può aderire al progetto di un nuovo ateneo a rete a una sola condizione: ossia, che il nuovo polo sia guidato dall'Università di Enna, attraverso un processo di auto-trasformazione deciso, innanzitutto, da se

stessa».

Una "sortita" imprevista, che ha lasciato di stucco i maggiori del Consorzio universitario ibleo e di quello aretuseo, certamente non esaltati dall'idea di passare dal decentramento "subordinato" a Catania, a quello di Enna, paventato da Cataldo Salerno: «L'accordo sulla costituzione del quarto polo pubblico - spiega Franco Antoci, presidente della Provincia, socio dell'organismo consortile, in uno al Comune capoluogo - era stato siglato anche dalla Kore di Enna. Francamente non so e non riesco a capire cosa possa essere accaduto. Tra l'altro, l'intesa siglata prevedeva l'istituzione a Enna di quattro facoltà e di altre due a Ragusa e Siracusa. Più rispetto di così per i brillanti risultati e per l'attività della Kore? Non so perché si sia cambiata idea: forse le recenti elezioni amministrative a Enna hanno scompaginato determinati equilibri. Già stamane, comunque, esamineremo la situazione insieme agli altri attori interessati, ossia i vertici del nostro consorzio, il sindaco di Ragusa e i rappresentanti istituzionali della Provincia e del Comune di Siracusa, nonché della locale Università».

Insomma prima ancora di partire, tutto sembra destinato ad abortire a meno di ulteriori colpi di scena, anche se le premesse fanno pensare che a questo punto si dovrà rivedere l'intero assetto con le conseguenze immaginabili perlomeno sul profilo dei tempi che ovviamente si allungheranno. *

Modica Incertezza sul corso di laurea **Nubi su Scienze del servizio sociale**

Antonio Di Raimondo
MODICA

Quale futuro attende il corso di laurea in Scienze del servizio sociale? Se lo chiedono i 214 studenti che frequentano le lezioni nei locali della scuola per assistenti sociali «D'Alcontres» di corso francesco Crispi a Modica Alta.

Gli studenti hanno tenuto un'assemblea per analizzare la possibile evoluzione di una vicenda, che, al momento, presenta parecchie incognite, alla luce della prossima costituzione del quarto polo universitario in provincia.

Finora, nessuna indicazio-

ne è stata infatti fornita dalle parti interessate sulla sorte che sarà riservata al corso di laurea all'interno del costituendo quarto polo. In particolare, il corso è convenzionato con il Consorzio universitario ibleo, la Provincia, la provincia di Sicilia della Compagnia di Gesù, la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina e con il Comune di Modica.

I 214 studenti risultano così distribuiti: 68 del primo corso, 38 del secondo, 37 del terzo e 71 fuori corso. Tutti, indistintamente, ancora in attesa di certezze sulla prospettiva del corso di laurea in Scienze del servizio sociale. *

DOPO IL PRESIDENTE. Vertice a Roma al Miur per il personale. E domani riunione per i 51 precari

Consorzio universitario Si è dimesso La Grua

●●● Anche Saverio La Grua lascia il Consorzio universitario. Era stato eletto nel gennaio del 2008. Il Cda "superpolitico", formato da deputati ed ex deputati, si dimezza. Erano partiti in sei, ora sono rimasti in tre: Innocenzo Leontini del Pdl, e due del Pd, il vice presidente Gianni Battaglia e Sebastiano Gurrieri. L'avvocato Saverio La Grua, che nel 2008 era stato indicato da An, aveva maturato da tempo l'idea delle dimissioni perché molto impegnato con il lavoro. «Dopo avere dato il mio contributo per il raggiungi-

mento degli obiettivi - dice La Grua - ho pensato di passare il testimone. Ricordo che questo Cda ha permesso la continuità dei corsi delle Facoltà di Lingue, Agraria e Giurisprudenza anche per il prossimo anno accademico, ha lavorato per il quarto polo pubblico ed in ultimo ha anche pensato al futuro lavorativo dei dipendenti deliberando lo scorso 17 giugno l'attivazione delle procedure per la selezione pubblica». La notizia delle dimissioni ha colto di sorpresa un pò tutti, a cominciare dall'onorevole Carmelo Incardona, che aggiunge: «Apprezzo il lavoro di Saverio La Grua ed ovviamente lo ringrazio per l'impegno messo. Il sostituto? Ora non so dare un'indicazione perché devo fare un passaggio all'interno del partito». Probabilmente Incardona si riferisce all'ex An.

Ma a proposito di personale a Roma c'è stato un vertice al Miur al quale hanno partecipato Sebastiano Gurrieri ed il direttore Gustavo Dejak. «È stato un incontro interlocutorio - afferma Gurrieri, ma importante per capire come dobbiamo muoverci anche perché dal prossimo anno ci sarà il quarto polo pubblico a rete».

Ed intanto domani per affrontare la questione personale del Consorzio ci sarà un tavolo tecnico al quale parteciperanno Michele Busacca e Giuseppe Salerno per il comune di Ragusa e Sebastiano Gurrieri, Gustavo Dejak e Gaetano Tirella per il Consorzio. Bisogna affrettare i tempi per la stipula dei contratti considerato che il rapporto dei 51 dipendenti scade il 31 luglio. (GM)

Università La Grua si dimette dal cda del consorzio

Saverio La Grua si è dimesso da componente del consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario. È stato lo stesso La Grua, che era stato eletto dall'assemblea dei soci, a comunicare le sue decisioni. «La mia presenza nel consiglio d'amministrazione del Consorzio – ha dichiarato – è inconciliabile con i miei impegni professionali. Ho tenuto duro nel momento in cui occorreva stringere per il Quarto polo, per l'accordo con Catania, per mettere ordine all'attività amministrativa. Raggiunti questi obiettivi, mi è parso il momento più giusto per mettermi da parte».

Mentre sul Quarto polo si addensano altre nubi (ne riferiamo a pagina 34), oggi è in programma una riunione per cercare di definire le procedure del bando pubblico finalizzato alla stabilizzazione dei 51 operatori. Ieri, a questo proposito, il consigliere Sebastiano Gurrieri ha partecipato, a Roma, a un vertice ministeriale. ◀

NOMINE

Camcom, il Consiglio esprimerà il presidente

g.l.) Sarà il Consiglio camerale ad esprimere il nuovo presidente della Camera di commercio di Ragusa dopo l'imatura scomparsa di Pippo Tumino. L'organismo è stato convocato per il 6 luglio alle 9,30 presso la sede di piazza Libertà per la trattazione di tre punti all'ordine del giorno. La convocazione è stata diramata dal vice presidente Giuseppe Guastella. Al primo punto la lettura e l'approvazione del verbale della seduta del 27 maggio scorso. Al secondo punto l'elezione della Camera di commercio di Ragusa. Mentre al terzo punto ci sarà la nomina del componente della Giunta camerale. L'esame dei punti all'odg sarà preceduto da un momento di commemorazione in onore del presidente scomparso, Giuseppe Tumino.

GESTIONE. Il sindaco: «Si alle quote azionarie ma sulle nomine occorre puntare all'efficienza»

Aeroporto di Comiso, Alfano: «Spazio pure a Chiaramonte»

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Giuseppe Nicastro rivendica un ruolo per il comune di Chiaramonte nel nuovo Cda di Soaco. Perché un terzo del sedime della pista occupa territorio di Chiaramonte che si accinge a fare altre scelte ed a cedere altro territorio per le altre opere che bisognerà realizzare. Da Comiso, gli risponde il sindaco Giuseppe Alfano. Il primo cittadino kasmeno ribadisce che Comiso cederà, come ha sempre promesso, "le quote azionarie di Soaco Spa ai comuni di Chiaramonte Gulfi e Vittoria, territori direttamente interessati, con limitazioni ai rispettivi strumenti urbanistici, all'aerostadio comisano". Nessuna preoccupazione, dunque, secondo Alfano, perché gli impegni saranno mantenuti. Infatti, «Chiaramonte ha ceduto una porzione di territorio per rendere possibile l'allungamento della pista, su Vittoria passa la direttrice di atterraggio e decollo degli aerei con conseguenti limiti di elevazione di edifici e la predisposizione di fasce di rispetto, su parte di quel territorio. Chiaramonte Gulfi e Vittoria avranno gratuita-

mente un pacchetto di quote azionarie della società di gestione dell'aeroporto come contropartita alle limitazioni territoriali che la realizzazione dell'infrastruttura necessariamente comporta». Cosa diversa per quanto riguarda le nomine di Soaco. Qui, Alfano non apre nessuna finestra: «Per le nomine di Soaco Spa e del nuovo presidente, senza infingimenti e ipocrisie, non può disconoscersi che il mondo della politica, diciamo pure i partiti, hanno mostrato un rilevante

interesse ad essere partecipi di tale scelta. Ma, per statuto, talune nomine, in particolare quella del presidente, spetta al sindaco di Comiso, e, pertanto, non mi lascerò influenzare da un mero principio di spoil system. L'unico criterio da seguire, ritengo - e credo condividano anche gli amici Nicastro e Nicosia -, deve essere improntato a scelte che assicurino una efficiente gestione di Soaco Spa soprattutto in questa delicatissima fase di avvio dell'aerostadio.

Sono convinto, come Nicastro, che sarebbe fuori dalla logica pensare, invece, a una sorta di colonizzazione della società di gestione aeroportuale da parte dei partiti. Siamo, ormai, alle battute finali di una lunga e tortuosa vicenda. Bisogna mettere in campo le migliori sinergie per sciogliere gli ultimi nodi burocratici. Ulteriori divisioni e sterili polemiche non servono al territorio, ai cittadini e alla funzionalità dell'aeroporto». (FC)

Comiso Alfano risponde al sindaco Nicastro sull'aeroporto «Quote a Chiaramonte Gulfi e Vittoria ma il presidente Soaco lo scelgo io»

Antonio Brancato
COMISO

Il Comune di Comiso cederà le promesse quote azionarie a Vittoria e Chiaramonte Gulfi, ma rivendica per sé il diritto a scegliere il nuovo presidente del consiglio di amministrazione di Soaco. Questa, in sintesi, la replica del sindaco Giuseppe Alfano al collega di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, che aveva contestato, tra l'altro, il mancato rispetto degli impegni assunti più volte pubblicamente dall'amministrazione comunale comisana.

«Ribadisco la volontà - afferma Alfano - di fare entrare

Chiaramonte e Vittoria nel cda di Soaco e di assegnare loro gratuitamente quote azionarie. Si tratta di raggiungere un'intesa fra le tre amministrazioni. Chiaramonte Gulfi ha dovuto cedere una parte del proprio territorio per consentire la realizzazione dell'aerostadio e su Vittoria passerà la direttrice di atterraggio e decollo degli aerei. È giusto quindi - conclude - che i due comuni, per questi loro disagi, vengano risarciti».

Nei mesi scorsi i tre sindaci Alfano, Nicosia e Nicastro si sono incontrati più volte, ma secondo quanto è trapelato, non sono riusciti a trovare sulle quote azionarie che andranno ai

due comuni, ma soprattutto sul rispettivo numero di rappresentanti di Vittoria e Chiaramonte Gulfi che dovranno sedere nel consiglio di amministrazione.

Quanto all'altro problema sollevato da Nicastro, Alfano assicura che nella designazione del nuovo presidente di Soaco, prevista per il 2 luglio, non si lascerà guidare dallo spoil system: «È inutile nascondere che i partiti - chiarisce il sindaco di Comiso - stanno mostrando un rilevante interesse ad essere partecipi di tale scelta. Per statuto, però, la nomina del presidente spetta al sindaco di Comiso. L'unico obiettivo da perseguire è quello di un'efficiente gestione di Soaco spa, soprattutto in questa delicatissima fase di start up della struttura aeroportuale. E a questo criterio intendo attenermi. Sarebbe, infatti, deleterio - rileva - favorire la colonizzazione di Soaco da parte dei partiti». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Dopo il sì di Lumia c'è il via libera pure degli ex Margherita: «Ma la scelta sia condivisa»

Si avvicina l'ora del Pd al governo «Tecnici? No, servono politici»

Sul Pd Sicilia dubbi non solo dei deputati all'Ars, ma anche degli uomini in passato vicini a Lumia. Il segretario Lupo: «Fuori dal partito chi fonda gruppi autonomi».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un altro pezzo del Pd parla apertamente di un possibile ingresso in giunta. Nino Papania, che con Francantonio Genovese guida l'area Innovazioni, non pensa a uno strappo dal partito ma anticipa che «stiamo lavorando perché il Pd decida democraticamente di continuare il processo riformatore del governo Lombardo con un ruolo più importante». Papania ha detto anche che «questo processo può essere portato avanti da esponenti politici e non necessariamente da tecnici».

Non è quel Pd Sicilia che Beppe Lumia ha già lanciato ma la strada tracciata porta ugualmente al tavolo di Palazzo d'Orleans. Con alcune tappe di avvicinamento: sabato Lumia e Cracolici creeranno a Palermo il Pd Sicilia, l'8 luglio a Villa Igea sarà la volta di Innovazioni che in un convegno su «federalismo, partiti e politiche per il Sud» lancerà la sua proposta alla presenza di Lombardo, Miccichè e dello stesso Lumia. Nel frattempo, il 5 luglio si riunirà a Palermo la direzio-

ne regionale del partito alla presenza probabilmente di un big romano inviato da Bersani.

La corrente Innovazioni è la stessa di Salvatore Cardinale, che per primo ha iniziato a trattare con Lombardo l'ingresso in giunta. Ipotesi invece scartata ancora ieri dal segretario Giuseppe Lupo: «Non entriamo in un governo e in un'alleanza con Miccichè». Lupo si è detto certo che sabato «non nascerà il Pd Sicilia» cioè una formazione autonoma sul modello dei ri-

belli del Pdl. Ipotesi dai contorni sfumati - lanciata da Lumia ma corretta in corsa da Cracolici - su cui ieri il gruppo parlamentare si è diviso. Lo stesso Lupo ha detto che «in base allo statuto del Pd è fuori dal partito chi fa gruppi autonomi». Bernardo Mattarella ha attaccato: «Se Lumia intende svincolarsi dal partito per avere mani libere con Lombardo e Miccichè, lasci il suo seggio al Senato». Critiche anche da Rita Borsellino («sarebbe la vittoria di Miccichè e Lombardo»)

e da Alessandra Siragusa («Lumia spacca il partito per 30 denari»).

Ma in vista della conta di sabato a Palermo, pesano i dubbi sull'operazione di Lumia sollevata da Roberto De Benedictis («se qualcuno vuole fare fughe in avanti, faccia da solo») ed Elio Galvagno («al Pd non servono divisioni»). Pino Apprendi ritiene che «si apre una fase nuova, che dovrà essere valutata dagli organismi di partito senza farsi imporre diktat da Miccichè». Attende lo sviluppo del progetto anche Davide Faraone. Dubbi da due degli uomini in passato più vicini a Lumia: Rosario Crocetta e Lillo Speciale. Molto dipenderà dallo sviluppo del progetto: se Cracolici riuscirà a ricondurre lo strappo di Lumia all'interno del partito, fra i deputati il seguito sarà maggiore. Difficilmente un'uscita dal partito solletterà i deputati. Lumia ieri ha comunque escluso l'uscita, anche se Lombardo lo solletica con il partito del Sud che potrebbe essere la nuova casa degli esuli dal Pd. Lo stesso Lumia ha anche incassato il sostegno di Massimo Cacciari all'iniziativa autonomista/federale interna al Pd: «Sono processi inevitabili. Proporzionalmente al peso che la Lega o gli autonomisti assumono nel centro-destra, si creano delle reazioni di legittima difesa sul territorio». Per l'ex sindaco di Venezia però «nel Pd non capiscono un c...».

Il governatore cerca nuovi equilibri e sta tessendo i rapporti anche con i centristi di Casini

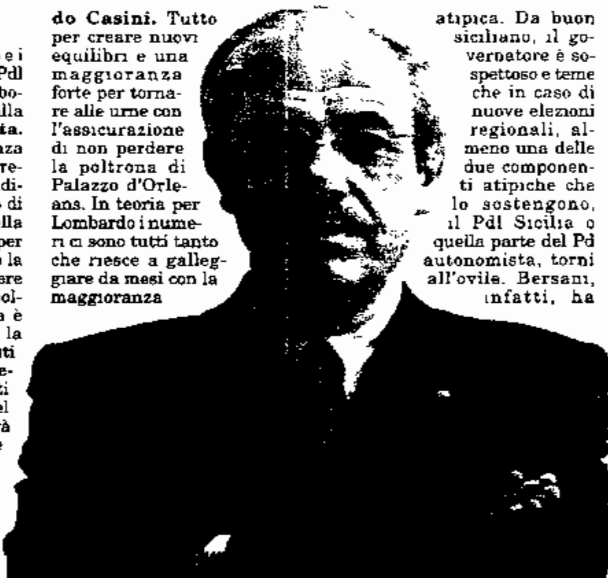
Lombardo regista alla siciliana

Palermo laboratorio della nuova alleanza tra i transfughi Pd-Pdl

DI ANTONIO CALITRI

Raffaele Lombardo e i transfughi di Pd e Pdl vogliono fare il laboratorio siciliano sulla testa di **Diego Cammarata**. Approfittando dell'emergenza immondizia del capoluogo regionale insieme ai guai giudiziari e alle gaffe del sindaco di Palermo, il governatore della Sicilia sta dando il segnale per far saltare il banco e testare la nuova alleanza, senza correre i rischi di perdere la sua poltrona. La politica siciliana è in veloce evoluzione. Dopo la divisione del Pdl, tra i lealisti di **Renato Schifani** e **Angelino Alfano** e gli autonomisti di **Gianfranco Micciché**, nel prossimo weekend si dividerà anche il Pd. **Beppe Lumia** e **Antonello Cracolici** hanno annunciato per sabato l'apertura del cantiere del Pd-Sicilia. Lombardo da parte sua, con la lenta uscita di scena dell'ex governatore **Totò Cuffaro**, sta di nuovo tessendo i rapporti con i centristi di **Pierferdinan-**

do Casini. Tutto per creare nuovi equilibri e una maggioranza forte per tornare alle urne con l'assicurazione di non perdere la poltrona di Palazzo d'Orleans. In teoria per Lombardo i numeri ci sono tutti tanto che riesce a galleggiare da mesi con la maggioranza



Raffaele Lombardo

atipica. Da buon siciliano, il governatore è sospettoso e teme che in caso di nuove elezioni regionali, almeno una delle due componenti atipiche che lo sostengono, il Pdl Sicilia o quella parte del Pd autonomista, torni all'ovile. Bersani, infatti, ha

già avvisato i fuggiaschi del centrosinistra che la «proprietà è indivisibile» e si prepara ad azioni forti. Berlusconi non ha ancora preso in mano il fascicolo a causa degli altri crucci che deve sbrigare, ma ritiene che quando sarà il momento, riuscirà a riprendere facilmente l'ex dirigente di Publitalia. Per tutto questo Lombardo resiste e non si fida. Da qualche giorno però, Cammarata gli ha offerto un'occasione d'oro per testare i suoi alleati. Il sindaco prima è stato indagato dalla magistratura per la gestione dei rifiuti. Poi ha ricevuto un avviso di garanzia per truffa e abuso d'ufficio a causa di un dipendente comunale che gli faceva da skipper. Infine mentre la città veniva sommersa dalla spazzatura lui era in Sudafrica a vedere i mondiali e apriti cielo. Alla fine, 20 consiglieri hanno firmato una mozione di sfiducia per chiederne la testa. A meno di un anno dalla scadenza naturale del mandato, la mozione che verrà discussa il prossimo 28 giugno, potrebbe sembrare pretestuosa. E

secondo il sindaco non avrebbe i numeri per mandarlo a casa. Però ci sono l'Mpa e il Pdl Sicilia alla finestra. Lombardo, infatti, vuole prima vedere se gli autonomisti del Pd siciliano avranno il coraggio di strappare con Roma. Se tutto andrà come spera, potrebbe davvero dare una mano al Pd per far cadere Cammarata. Non tanto per una soddisfazione personale ma per testare gli equilibri che vuole portare in regione su una città di interesse nazionale. Se su Palermo, dove in caso di elezioni, tutti i leader cercheranno di influenzare le alleanze, il suo progetto autonomista trasversale Pdl-Sicilia, Pd-Sicilia, Mpa e Udc reggerà e non si faranno condizionare né da Bersani, né da Berlusconi, a quel punto potrà davvero dimettersi dalla regione e riproporre la stessa fidata alleanza per palazzo dei Normanni. Se invece su Palermo torneranno i vecchi schemi e i transfughi rientreranno con la coda tra le gambe, per lui sarà meglio galleggiare che perdere definitivamente la poltrona.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

» **Il piano del Tesoro** A luglio i decreti attuativi. Scende in campo la Sose, la società che elabora gli studi di settore

Federalismo fiscale, redditometro per gli enti locali

Per Comuni e Province costi standard calcolati come le tasse per i lavoratori autonomi

ROMA — «Applicheremo gli studi di settore alla politica» annuncia il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed è tutt'altro che una battuta. La chiave di volta del federalismo fiscale sarà proprio quella. L'uso degli studi di settore, cioè lo strumento inventato per far pagare le tasse ai contribuenti, per calcolare le tasse che domani potranno essere riscosse dagli enti locali.

Per misurare i fabbisogni di Province e Comuni, cioè il costo standard delle funzioni a loro attribuite dalla Costituzione, si userà un meccanismo analogo a quello con il quale vengono stabilite le soglie di congruità dei redditi per 3,5 milioni di lavoratori autonomi, professionisti e piccole imprese. E a mettere a punto il nuovo strumento, che sarà dettagliato nei decreti di attuazione che arriveranno ai primi di luglio sul tavolo del Consiglio dei ministri, sarà proprio la Sose, la società controllata dall'Agenzia delle Entrate, la stessa che ogni anno sforna gli studi di settore sui quali si pagano le tasse.

La parità delle armi

«Introduciamo il principio di

parità delle armi: tratteremo i cittadini e la politica nello stesso modo» spiega Luca Antonini, presidente della Commissione tecnica sul federalismo fiscale, l'organismo che assiste il governo nell'attuazione della riforma e che ha messo il turbo alla devolution. «I precedenti sono stati tutti dei fallimenti. Anche il metodo di

Pietro Giarda, uno dei migliori, ha resistito appena due anni. Serve una metodologia innovativa, concertata e non imposta», aggiunge Antonini.

I costi standard non verranno stabiliti a monte dal governo, ma saranno costruiti partendo dal basso, insieme agli enti locali, come accade oggi tra l'amministrazione

fiscale e le associazioni di categoria per individuare i redditi dei lavoratori autonomi. Per Comuni e Province i valori di riferimento, come il costo di asili nido, polizia locale, servizi anagrafici, manutenzione delle strade, sarà individuato insieme all'Anci, l'Associazione dei Comuni, e all'Upi, l'Unione delle Province.

Numeri condivisi

Quei numeri saranno poi incrociati con la banca dati costruita dai settanta esperti statistici della Sose per i 206 studi di settore varati finora. Una specie di macchina da guerra: il sistema di calcolo Sose prevede la bellezza di 25 mila variabili, non solo contabili, ma

anche di struttura, e può contare su 15 mila filtri che servono a «pulire» i dati inattendibili che vengono trasmessi oggi dai contribuenti (e domani dagli enti locali). Del resto non c'è una grande differenza tra il bilancio di un'impresa e quello di un ente locale. E il metodo Sose ha il vantaggio di essere dinamico, quindi aggiornabile in futuro per far fronte alle nuove situazioni.

A ciascuno il suo studio

Pian piano, partendo dai dati dell'Anci e dell'Upi verranno identificati i costi reali delle singole funzioni, che non saranno uguali per tutti gli enti locali. Si terrà conto, ad esempio, della loro dimensione e della dislocazione geografica, creando gruppi omogenei di Comuni e di Province. Nel 2012, quando i fabbisogni standard saranno definiti, i trasferimenti dello Stato verranno cancellati (sono circa 16 miliardi di euro tra Comuni e Province) e sostituiti dall'autonomia impositiva, cioè dalla partecipazione ai grandi tributi nazionali e da tasse proprie, oggetto di due decreti distinti.

I Comuni, invece delle 18 imposte riscosse oggi, potrebbero avere oltre ad una quota dell'Irpef, un

tributo unificato che incorpori anche le tasse sugli immobili e forse anche il gettito di un'eventuale cedolare secca sugli affitti, poi le imposte di registro. Anche per le Province, che oggi incassano dieci tributi, ci sarà una fortissima razionalizzazione.

Sanità certificata

Il caso delle Regioni è un più complesso. Per individuare i costi standard della sanità servono anche dei meccanismi di governance che aiutino a colmare le lacune attuali sull'attendibilità dei dati. I numeri delle Asl fanno acqua da tutte le parti, e lo dimostra il fatto che i buchi della sanità regionale saltano fuori normalmente dopo anni. Nel decreto il metodo Sose sarà dunque puntellato da altri strumenti «politici», come l'«emersione delle consistenze», inventato dal professor Ettore Jorio dopo essere quasi impazzito per ricostruire i conti della sanità calabrese. Cioè l'obbligo per i governatori di presentare sei mesi prima della fine della legislatura, a pena di inleggibilità, i conti certificati di Asl ed ospedali. Anche per le Regioni scatterà l'autonomia impositiva (ma il decreto arriverà solo a settembre): avranno una quota dell'Irpef, il gettito dell'Iva (quella reale, riscossa sul territorio) e potranno incassare l'Irap con la possibilità di rimodulare per agevolare l'economia del territorio.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

206

Gli studi di settore esistenti, uno per ciascun settore di attività economica. Sono stati messi a punto dalla Sose, società controllata dall'Agenzia delle Entrate

25.000

Le variabili presenti nel sistema di calcolo degli studi di settore che servono per determinare il reddito. Sono variabili contabili e di struttura

255

La spesa (in miliardi) gestita da Regioni ed enti locali, finanziata in gran parte con i trasferimenti dello Stato. Con il federalismo sarà coperta da tasse locali e una quota dei tributi nazionali

45

I tributi attualmente riscossi dalle autonomie locali: 18 per i Comuni, 17 per le Province, 17 per le Regioni. Con la riforma è prevista una fortissima razionalizzazione

20%

L'aliquota della possibile cedolare secca sulle locazioni immobiliari che potrebbe essere riscossa dai Comuni, che avranno anche una quota Irpef e le imposte di registro

«Impossibile ritoccare la manovra» Tremonti, niente sconti ai governatori

Gli effetti: Pil ridotto dello 0,5 per cento nel triennio. Spiragli per i Comuni

ROMA — La manovra di correzione dei conti pubblici, secondo il Tesoro, avrà un effetto depressivo sulla crescita, portando via mezzo punto di prodotto interno lordo in un triennio. Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, tuttavia, non ci sono alternative. «Dobbiamo fare una manovra appropriata, altrimenti altro che recessione! La manovra è necessaria, senza c'è il collasso, non solo mancanza di crescita» ha detto il ministro dell'Economia, dopo aver ribadito ieri ai governatori delle Regioni l'indisponibilità del governo a ridurre i tagli di spesa a loro carico.

«Non abbiamo alternative sui saldi, sui soldi e neanche sulla distribuzione» ha detto Tremonti, sostenendo che «un'ulteriore riduzione di spesa sul governo centrale non è sostenibile». I governatori erano giunti a Roma con la speranza di ricucire con il Tesoro, ma il livello dello scontro si è alzato ancora di più. «L'in-

contro è stato molto negativo. Non è arrivata alcuna apertura» ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni e dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, aggiungendo che «di fatto con questa manovra si sta rendendo impraticabile il federalismo fiscale». «Siamo pronti a discutere anche dei nostri sprechi, ma non di-

Il nuovo fronte

Ipotizzati interventi sulle amministrazioni a statuto speciale. Dalla Provincia di Trento: «Abbiamo già dato»

mentichiamo quelli dello Stato, né le partecipazioni dell'Economia...» ha detto Errani, che oggi con i governatori valuterà le contromosse.

I tagli restano quelli fissati: 4 miliardi per le Regioni a statuto ordinario e 500 milioni per quelle a statuto speciale e le Province autonome, che Tremonti ipotizza di coinvol-

gere un po' di più nella ripartizione dei carichi. «È arrivato il momento di applicare la logica evangelica in cui chi più ha, più può dare» ha detto il ministro nel corso di una conferenza stampa al termine dell'incontro con i governatori. «Pensiamo che le Regioni possano essere considerate come un unico comparto complessivo: tra le speciali ce ne sono alcune che hanno moltissimo, alcune sono nel Nord e penso ad esempio al Trentino, che ha buoni bilanci e una serie di guarentigie. Ferma restando l'impostazione, la composizione e la distribuzione, possiamo discutere e vorremmo farlo mettendo insieme tutte, anche quelle speciali più ricche, in modo che il contributo sia proporzionato alla disponibilità» ha detto Tremonti, subito rimproverato da Lorenzo Dellai, presidente della Provincia di Trento: «Noi abbiamo già dato e sarebbe bene che queste provocazioni del ministro rimanessero a Roma. I problemi non si risolvono mettendo le Regioni una contro l'altra».

La strada dei tagli differenziati in funzione della virtuosità delle Regioni, che vuole percorrere il Tesoro sostenuto dalla Lega, appare in salita. Anche se il meccanismo era stato già individuato: sarebbero meno penalizzate, rispetto alle altre, le Regioni che hanno rispettato il Patto per la Salute e le Province che non hanno sfiorato il Patto di Stabilità

interno, e che al tempo stesso hanno un rapporto tra la spesa per il personale e la spesa complessiva (depurata dalla Sanità), inferiore alla media nazionale.

La situazione è meno complessa per quanto riguarda i Comuni, che dopo la protesta dei sindaci arrivati in massa a Roma, ieri, sono stati ricevuti al Tesoro. «Qualcosa si è mosso» ha detto il presidente dell'Anci e sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. Per i Comuni potrebbero essere rivisti i meccanismi del Patto di Stabilità. I tagli (un miliardo nel 2011) resterebbero, ma per i sindaci, con il federalismo che il governo vuole accelerare e che non convince le Regioni, si avvicina anche la possibilità di riscuotere direttamente le tasse sugli immobili, recuperando il gettito dell'Ici perduta.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli, scontro governo-Regioni Dalla nuova Imu 25 miliardi

Tremonti: le misure pesano sul Pil, ma senza si rischia il collasso

ROBERTO PETRINI

ROMA — Impatto recessivo: il ministro dell'Economia Giulio Tremonti è stato costretto ad ammettere che le stime del Pil continuano a peggiorare. Quest'anno, invece dell'1 per cento previsto dalla Relazione unificata (Ruef) di poco più di un mese fa, il Pil crescerà dello 0,9 per cento (meno della media europea, all'1 per cento e ancor meno della stima contenuta nel Programma di stabilità del gennaio scorso pari all'1,1 per cento). Colpa della manovra da 24,9 miliardi che in tre anni «piallerà» la crescita di mezzo punto percentuale. Le cifre sono arrivate in Commissione Bilancio del

Senato dove il governo ha presentato un aggiornamento del documento contabile di maggio. Le nuove cifre complicano la situazione dei conti pubblici tant'è che il Pd calcola che in settembre sarà necessaria una nuova manovra di 6-7 miliardi.

Un quadro fosco che cala sulla settimana di proteste e sulla difficile trattativa che il ministro dell'Economia sta portando avanti con esiti alternati. «La manovra è necessaria, l'alternativa è il collasso», si è difeso il ministro dell'Economia che ieri ha incassato un disgelò sul fronte dei Comuni, ma ha visto surriscaldarsi lo scontro con le Regioni.

«Un incontro molto negativo», ha sentenziato il presidente della Conferenza delle regioni Vasco Errani dopo il vertice con il ministro. Per tutta risposta Tremonti ha convocato una conferenza stampa, ha spiegato che «non ci sono alternative» ai tagli alle Regioni, che la spesa delle amministrazioni centrali non è ulteriormente comprimibile e ha sparigliato prendendosi con le Regioni a statuto spe-

ciale: «È arrivato il momento di mettere in atto la logica evangelica per cui chi ha di più metta di più, ci sono regioni come il Trentino che hanno moltissimo». Pochi secondi e, come un siluro, è arrivata la dichiarazione del presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai: «Abbiamo già dato, Tremonti è un provocatore».

Un po' meglio è andata la partita con i Comuni che hanno ottenuto uno spostamento di parte dei tagli dal 2011 al 2012, lasciando invariati i saldi finali. Ma il «grimaldello» del clima più disteso è stata la nuova imposta municipale unica, Imu o service tax, che dovrebbe applicare la legge sul federalismo fiscale e garantire un gettito di 25 miliardi accorpando l'Ici sulla seconda casa e sugli immobili commerciali, l'imposta di registro sulle compravendite, l'imposta

**In tre anni crescita ridotta dello 0,5%
Pd: a settembre nuovo intervento da 6-7 miliardi**

ipotecaria e, quando ci sarà, anche la cedolare secca sugli affitti. I Comuni potranno decidere aliquote e detrazioni. «Andiamo nella direzione giusta», ha detto il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino, che ieri ha guidato la protesta dei sindaci di fronte al Senato. Tuttavia i Comuni avvertono che dovrà essere ritirata la norma della manovra che

**Errani: "Incontro molto negativo"
Ma con i Comuni è disgelò grazie all'imposta unica**

accentra il catasto e il passaggio dei registri immobiliari ai Municipi dovrà essere accelerato ed effettivo per consentire la gestione delle nuove tasse. Tremonti ha assicurato che la nuova tassa, che sostituirà l'Ici, non peserà sulla prima casa (cioè non ci saranno modifiche rispetto alla situazione attuale) e ha annunciato che martedì prossimo ci sarà un consiglio dei ministri straordinario dedicato al federalismo fiscale. Poi ha trovato il modo di replicare al Pd che chiede di redistribuire il peso della manovra sui redditi più alti e sui patrimoni: «La tassa sui ricchi non è una soluzione, se alziamo le tasse facciamo una cosa storta», ha detto il ministro dell'Economia.

Nel frattempo il decreto viaggia in seduta notturna: inserita ancora non era stata approvata nessun emendamento. Il relatore Antonio Azzollini (Pdl) ha annunciato un emendamento per rivedere la norma che restringe i criteri per ottenere la pensione di invalidità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la protesta in piazza dei sindaci il ministro riceve Anci e Upi. Ulteriori modifiche dopo l'estate

Manovra, Tremonti double face

Correttivi in vista per comuni e province. Non per le regioni

DI FRANCESCO CERISANO

La manovra per gli enti locali, ormai è certo, cambierà volto. Non nei saldi totali, che resteranno invariati, ma nelle modalità con cui i sacrifici chiesti dal dl di correzione dei conti pubblici saranno spalmati sui vari comparti pubblici. Dall'incontro «interlocutorio» avuto ieri mattina con **Giulio Tremonti** e **Roberto Calderoli**, i vertici dell'Anci sono usciti con una certezza in più. Il numero uno di via XX settembre non ha fatto promesse, ma si è impegnato a rivedere assieme ai comuni «il grosso delle cifre» per individuare «se c'è la possibilità di modificarle». Ferma restando, ovviamente, l'invarianza dei saldi. E con la «disponibilità a verificare» dopo l'estate, la possibilità di aumentare la quota di residui passivi utilizzabili dai comuni (quest'anno lo 0,78%, mentre l'anno scorso era il 4%). L'apertura di credito del ministro dell'economia è il risultato più importante che i sindaci hanno portato a casa dopo una giornata, come quella di ieri, che li ha visti protagonisti su più fronti. Una giornata, «per smuovere le acque» e sensibilizzare l'opinione

pubblica sui tagli della manovra, iniziata con la protesta in piazza Navona, dove oltre mille primi cittadini si sono riuniti con le fasce tricolori listate a tutto. Proseguita con la visita al presidente del senato, **Renato Schifani** che ha rassicurato l'Anci sul fatto che il dl 78 sarà «ampiamente discusso» a palazzo Madama, in modo da consentire «la possibilità di modifiche con le più ampie convergenze». È terminata da Tremonti che ha convocato il presidente dell'Anci **Sergio Chiamparino** per iniziare un percorso comune di modifica del decreto. Sul tavolo del Mef il sindaco di Torino ha posto le richieste che ormai l'Anci va ripetendo da un mese a questa parte: diversa ripartizione del peso della manovra sui vari comparti pubblici, revisione del patto di stabilità 2010 e 2011, regole contabili più semplici che richiedano ai comuni di raggiungere ogni anno il pareggio di bilancio, eliminazione delle norme della manovra non di carattere finanziario, come quella che impone agli enti fino a 30 mila abitanti la dismissione delle società partecipate entro fine anno. «Abbiamo suggerito un percorso, non abbiamo parlato di emendamenti», ha detto Chiamparino, «ora vedremo cosa farà il governo. I comuni condizioneranno il loro giudizio alla configurazione che la manovra assumerà durante la lettura al senato. Ma proprio su questo fronte non sembrano arrivare segnali positivi. In conferenza stato-città il ministro dell'interno **Roberto Maroni**, ha chiaramente detto che «non è esclusa la presentazione di un riassetto del governo». Un'eventualità di cui il presidente della commissione bilancio del senato (e relatore della manovra) **Antonio Azollini** non vuole neppure sentir parlare. «Se fiducia deve essere, sia posta sul testo della commissione», ha auspicato.

Nel corso dell'incontro con Tremonti è stato illustrato «a grandi linee» il contenuto del secondo decreto legislativo attuativo del federalismo fiscale che riguarderà l'au-

tonomia impositiva di comuni e province. Come anticipato da *Italia Oggi* il 14/4/2010, il dlgs istituirà un nuovo tributo, in vigore dal 2012, il cui gettito andrà nelle casse comunali, che accorperà la quota Irpef oggi pagata dai contribuenti sugli immobili e le imposte ipotecarie, catastali, di registro e di successione. La nuova «service tax», ha spiegato Tremonti, non peserà sulle tasche dei contribuenti andando ad accorparsi imposte già esistenti. E non toccherà la prima casa. «In linea



Sergio Chiamparino

di principio va incontro alle nostre richieste», ha commentato Chiamparino. «Non si può parlare di federalismo fiscale se non c'è l'autonomia fiscale. Però per un giudizio occorre vedere il merito».

Prime «importanti aperture» anche alle richieste delle province: «il ministro Tremonti», ha detto il presidente dell'Upi **Giuseppe Castiglione**, «ci ha assicurato che saranno rivate le modalità del taglio ai trasferimenti. Inoltre ha accolto la richiesta di modificare il patto di stabilità, introducendo meccanismi di premio per le amministrazioni che si sono dimostrate virtuose e liberando, in autunno, parte di quei 2,6 miliardi di residui passivi che oggi sono bloccati nelle casse e che invece devono essere destinati agli investimenti».

Alle regioni, invece, Tremonti non ha dato speranze. «Non abbiamo alternative sui saldi, né sulla distribuzione dei tagli», ha detto. «Abbiamo simulato ipotesi diverse ma la spesa del governo centrale non è riducibile dal momento che è già stata fatta oggetto di tagli negli anni passati».

© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi, nuovo richiamo agli alleati «No a correnti e frammentazioni nel Pdl»

Il premier: mi opporrò con tutte le forze per tutelare l'unità del partito

ROMA — Prima una dura presa di posizione — affidata al sito ForzaSilvio.it — contro chiunque attenti «all'unità del partito», un «errore imperdonabile al quale mi opporrò con tutte le forze» perché «l'unità del pdl ha dato all'Italia la forza per affrontare la crisi». Poi, in serata, un nuovo affondo, e stavolta in una nota ufficiale, che lascia mezzo partito basito: «Ribadisco ancora una volta di essere contrario a qualsiasi frammentazione del Pdl, anche mascherata da fondazioni o associazioni che possono suscitare l'impressione che si voglia dare vita a delle correnti».

È un uno-due da ko quello di Silvio Berlusconi contro il proliferare di fondazioni, associazioni, club vari e compagnia bella. E, si capisce, stavolta il messaggio non è rivolto solo alla galassia che gravita attorno a Gianfranco Fini, da Generazione Italia a FareFuturo alla neonata An (Area nazionale) di Menia e Moffa. No, a leggere bene le sue parole, il Cavaliere ce l'ha un po' con tutti, dagli ex colonnelli di An ai suoi pur fedeli ministri e capigruppo che si sono variamente organizzati nelle settimane scorse con convegni e appuntamenti che, teme, rischiano di creare

confusione nell'elettorato e dare l'immagine di un partito spaccato in cui ciascuno lotta per la propria poltrona.

Ecco allora che Berlusconi bacchetta a 360 gradi: «Il progetto che tutti insieme abbiamo concordato e approvato al congresso fondativo nel marzo 2009 è rimasto lo stesso e vede



Il progetto approvato al congresso fondativo è rimasto lo stesso



Il mio obiettivo è stato e resterà un grande partito dei moderati

tutti noi convintamente uniti, senza distinzione di appartenenza riguardo ai diversi partiti di provenienza». E, aggiunge «il mio obiettivo è stato, e è resterà sempre quello di semplificare la politica italiana creando un grande partito dei moderati nel quale la maggioranza degli italiani, che non vuole tornare alla politica delle correnti e delle quote, si riconosce».

L'uscita così dura alla vigilia del viaggio in Canada e Brasile ha preoccupato molto soprattutto l'ultima arrivata tra le creature politiche del Pdl, cioè «liberamente» di Fratini, Gelmi-

ni, Sacconi, Valducci. Tanto che il ministro degli Esteri ha chiamato il premier in serata per sincerarsi che la strigliata non fosse rivolta a lui, ricevendone una rassicurazione. La realtà è comunque piuttosto complessa. È vero che Berlu-

sconi è ricorso alla nota anche su pressione dei coordinatori del Pdl (e non solo) che si sono sentiti scavalcati da tanto attivismo, ma è altrettanto vero che il proliferare di organismi riconducibili al partito non gli piace davvero, se è vero che il suo portavoce Bonaiuto già al battesimo di Liberamente aveva avvertito che non servono «né spifferi né correnti». Piuttosto, in questo clima sfilacciato (nel quale peraltro i finiani protestano perché oggi, durante Italia-Slovacchia, è stata fissata una direzione «senza nemmeno preavviso»), il premier — che in cuor suo non abbandona mai del tutto l'idea di un nuovo inizio, di un voto liberatorio anche se sa che è praticamente impossibile ottenerlo —, pensa che se trattativa deve esserci, può essere fatta solo con Bossi sul piano politico e con Fini (che nel sondaggio Ipr perde in un mese un punto in fiducia, dal 62 al 61%) su quello del partito, con poche e chiare regole che sanciscano l'esistenza di una maggioranza che decide e una minoranza che si adegua. Che poi ci si arrivi davvero, è tutto un altro discorso.

Paola Di Caro

POLITICA E GIUSTIZIA



PROROGHE

Con il testo uscito dal Senato si potrà intercettare per 75 giorni salvo proroghe da chiedere di tre giorni in tre giorni



MICROSPIE

Per le intercettazioni ambientali, le cimici potranno essere piazzate in quei luoghi dove vi è certezza che si stia compiendo un crimine



SANZIONI

Previste sanzioni pecuniarie per gli editori di quei giornali che pubblicano intercettazioni e atti coperti da segreto istruttorio



AUTORIZZAZIONI

Se, anche indirettamente, i magistrati arrivano ad intercettare un parlamentare devono chiedere autorizzazione alle Camere



REATI SPIA

Alla Camera si parlerà di ampliare la casistica dei "reati spia", capaci di svelare un'associazione mafiosa

Legge-bavaglio, scontro alla Camera Pdl e Lega: "Niente perdite di tempo"

Scarpinato all'Europarlamento: colpo alle indagini antimafia

La legge-bavaglio nega ai cittadini il diritto di essere informati

CARMELO LOPAPA

ROMA — Ventiquattrore di tempo. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giulia Bongiorno, si è concessa un giorno per decidere se autorizzare o meno una nuova serie di audizioni sul ddl intercettazioni e nel Pdl si riapre lo scontro tra berlusconiani e finiani. Gli approfondimenti vengono chiesti da Pd, Idv e Udc: magistrati, giuristi, avvocati, giornalisti, editori, per riesaminare le modifiche apportate al testo in Senato. La "legge-bavaglio" contro la quale il leader Pd Pier Luigi Bersani annuncia il «doveroso utilizzo di ogni tecnica di ostruzionismo» parlamentare, l'Idv le «barnacole» in aula. Mentre Pier Ferdinando Casini chiede non semplici correttivi, ma un «cambiamento radicale».

Pdl e Lega sono sul piede di guerra, vogliono che si proceda velocemente a Montecitorio, senza ulteriori «perdite di tempo». Procedere con le audizioni, spiegavano i membri della commissione ieri alla Camera, vorrebbe dire rimandare l'intera partita alla ripresa di settembre. Proprio quel che il premier Berlusconi intende evitare. Incurante delle polemiche, però, la fi-

niana Bongiorno prende tempo. Nelle prossime ore è molto probabile che si consulti, anche solo telefonicamente, col presidente della Camera, che tornerà in giornata dalla missione in Israele. Per decidere infine cosa? Discorso verde o no alle audizioni? Era solo un'ipotesi privata di scontro, ieri sera in Transatlantico, quella che vorrebbe il presidente della commissione intenzionata ad ammetterle. In fondo, ragionava un altro finiano, Silvano Molla, durante la presentazione della nuova associazione-corrente "Area Nazionale", rinvierà tutto a settembre non sarebbe una tragedia, né «un motivo di fibrillazioni» nel partito. Altre modifiche importanti vanno apportate al testo, alcune vengono auspi-

cate dal Quirinale, in buona parte coincidono con quelle chieste dagli uomini del presidente della Camera. In ultimo, Carmelo Briguglio ritiene indispensabile

Pd, Idv e Udc chiedono audizioni No del centrodestra Bersani: un dovere l'ostruzionismo

quella che reintroduce l'utilizzo delle cimici anche nelle abitazioni private dei criminali, possibilità cassata al Senato.

Nulla da fare, i capigruppo di Pdl e Lega in commissione aprono il fuoco di fila. «Su questo ddl

abbiamo già ascoltato oltre 60 persone, 23 rappresentanti di categorie e fatto 23 sedute di commissione — elenca il pidellino Enrico Costa — Sarebbe molto strano fare audizioni su un testo che arriva in terza lettura». La leghista Carolina Lussana sottoscrive «in pieno», dunque anche il Carroccio si schiera per il no, sebbene pochi giorni addietro — fa notare la pd Donatella Ferranti — Umberto Bossi avesse aperto alle audizioni «opportune per approfondire». Sia Costa che Lussana ce l'hanno con la Bongiorno, perché «non è mai successo che un presidente decida non tenendo conto della maggioranza». Il sospetto non dichiarato è che l'intera operazione sia riconducibile a Fini. «È tut-

to un pretesto per perdere tempo» sbotta il berlusconiano Alessandro Pagano. Il nuovo giro di audizioni in commissione è ritenuto invece necessario da Pd, Idv e Udc. La lista contempla, tra gli altri, l'Anm, il procuratore antimafia Pietro Grasso, la federazione degli editori e quella dei giornalisti, le Camere penali.

Il dibattito resta infuocato anche fuori dal Parlamento. Pesante l'atto di accusa lanciato all'Eu-

La decisione sul da farsi ora spetta alla Bongiorno. Casini: "Cambiamenti radicali"

roparlamento dal procuratore antimafia Roberto Scarpinato: «La legge costituisce un gravissimo colpo alle indagini antimafia perché impedisce di scoprire molti reati che puoi permettono di identificare l'attività mafiosa». Intanto, decine di di web-tv e di videoblog, tra cui Repubblica Tv e Current, aderiscono all'iniziativa "Libera rete" che si ripropone di trasmettere a «reti alternative unificate» la manifestazione del primo luglio contro la legge bavaglio a Piazza Navona. La Federazione della stampa conferma anche la giornata di silenzio dell'informazione del 9.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI



STORIA UNIVERSALE DELLA CENSURA

ECO E LA CENSURA

Sul nuovo Venerdì un'intervista a Umberto Eco sulla legge-bavaglio e le altre forme di censura praticate dal potere nel corso dei secoli

REPUBBLICA.IT

La manifestazione del primo luglio contro la legge bavaglio: tutte le iniziative, la diretta e le adesioni